

BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE

GREVE IL SINDACO HA FISSATO IL TARIFFARIO: «E' UN OTTIMO VEICOLO PROMOZIONALE»

Prezzi alle stelle per sposarsi Ma solo se non si è residenti

di ANDREA SETTEFONTI

SPOSARSI a Greve in Chianti costa caro. Ma questo non frena chi, per pronunciare il tanto atteso e faticoso "sì", sceglie come scenografia il Chianti e il palazzo comunale di Greve.

Nel 2010 sono stati celebrati 87 matrimoni, 52 con rito civile e 35 religiosi, in prevalenza nei mesi estivi quando si arriva a punte di 3-4 a settimana e a due cerimonie per sabato e domenica. Questo anche se a costare caro non sono soltanto abito, fiori e cerimonia: se si vuole che lo scambio degli anelli

I NUMERI

Nel 2010 celebrate 87 nozze con rito civile e 35 in chiesa in gran parte nei mesi estivi

avvenga all'interno del Palazzo Comunale si deve prima passare dalla cassa. Se per i cittadini residenti a Greve il matrimonio è gratuito dal lunedì al venerdì, ma costa 200 euro il sabato mattina, le tariffe per chi non è residente variano dai 500 euro (per una cerimonia effettuata dal lunedì al venerdì) agli 800 euro del sabato mattina.

Il tariffario è stato deciso in una recente delibera della giunta, in cui si stabiliscono le «quote di compartecipazione» e si prevede anche una tariffa di 150 euro «a ca-



ALBERTO BENCISTÀ
sindaco di Greve

rico dei cittadini stranieri non residenti, che contraggono matrimonio religioso».

«È un ottimo veicolo promozionale ci crediamo — commenta il sindaco Alberto Bencistà —. Non si lamenta nessuno, né per il costo né per la cerimonia. La tariffa



DANIELE TAPINASSI
presidente Confesercenti

non è elevatissima ma adeguata al servizio che diamo, e perché non ci sia speculazione da parte delle agenzie che organizzano matrimoni. Abbiamo stabilito un prezzo giusto, i contatti avvengono direttamente con il Comune e alla fine della cerimonia il bilancio è decisamente positivo per gli sposi».

Il sindaco insiste molto sull'aspetto promozionale del matrimonio. «Molti sono stranieri o anche italiani ma non residenti a Greve. Al matrimonio ci dedico un'attenzione particolare, sono io che li celebriamo soprattutto quando si tratta di stranieri. La cerimonia avviene nella sala consiliare, alla fine viene consegnata una bottiglia di vino del sindaco, un volume su Greve in Chianti e una pergamena a ricordo della cerimonia. Sono davvero tutti molto contenti anche per l'accoglienza, ne parlano bene ed è un buon veicolo promozionale. C'è anche chi mi scrive dopo, quanto tornano a casa per complimentarsi per la cerimonia e sottolineano che torneranno in vacanza a Greve e nel Chianti per gustare questo posto che hanno scoperto».

Decisamente più cauto è, invece, il commento di Daniele Tapinassi, fotografo, presidente della Confesercenti di Greve in Chianti. «A sposarsi vengono prevalentemente da fuori, da Firenze, o sono stranieri. Arrivano qui e hanno già tutto pronto, si sposano a vanno via. Direi che a Greve ci si viene anche perché ci si può sposare di sabato e domenica quando, invece, altrove sono chiusi».

Per tornare alla delibera, che conferma le cifre dello scorso anno, prevede anche «la possibilità di celebrare matrimoni civili durante il mese di agosto, rimanendo esclusa soltanto la settimana comprendente la Rassegna del Chianti Classico».

BARBERINO

Cittadini in rivolta alla Zambra
«Basta promesse vogliamo servizi»

«CHIEDIAMO al sindaco un incontro pubblico con i cittadini della Zambra nel quale chiarisca davanti a loro la posizione dell'amministrazione e prenda degli impegni precisi per la riqualificazione di questa zona». Sono stanchi di aspettare promesse non mantenute i cittadini della Zambra che attraverso Giuseppe Cangialosi, presidente dell'associazione «Tutela e Difesa dei cittadini prima di tutto», chiedono di essere ascoltati. «Le decine di famiglie che abitano alla Zambra — dice Cangialosi — sono una vera e propria comunità. Bisogna guardare alla gravità dei problemi di questa zona che riguardano la salute dei cittadini, come la realizzazione dei marciapiedi, la questione della viabilità e della distilleria. Quello che non accettiamo è il rimpallo di responsabilità fra Comune, Provincia e Regione». Cangialosi e altri dell'associazione prenderanno parte stamani alla manifestazione contro l'introduzione del pedaggio sulla superstrada Firenze-Siena.

anset